

**L'INTERVISTA.** L'attaccante argentino del Benfica ricorda il periodo trascorso in Italia

# Caniggia: «Droga? No, qualcuno ce l'aveva con me»

Claudio Caniggia, 28 anni, squalificato per 13 mesi per cocaina e attualmente in prestito al Benfica, parla dell'Italia e della sua vicenda. «Boskov mi ha fatto fuori. Voglio tornare in Argentina e giocare nel Boca con Maradona».

**DANNO DECCARELLI**

**MILANO.** Vista da lontano, anzi da Lisbona, l'Italia è una bella cartolina. I tre anni di Bergamo, quello di Verona, i mondiali del '90 con quella perfida sgrullatina che beffò Zenga e tutto un paese ipnotizzato dagli occhi spiritati di Totò Schillaci. Bei ricordi. Poi ci sono quelli brutti, pesanti anch'essi: l'arrivo a Roma, le incomprensioni con Boskov, un funesto «cigarillo» alla coca fumato, secondo la sentenza, due-tre giorni prima di una partita con il Napoli. Claudio Caniggia, quel 21 marzo del '93, gioca solo pochi minuti nel secondo tempo. Pochi o tanti non importa: al controllo antidoping risulta positivo e la squalifica scende come una mannaia per 13 mesi. Scandalo, vergogna, inchieste e contro-inchieste. «È stato molto strano. Perché avrei dovuto fumare una sigaretta alla vigilia di una partita? C'è un tempo... lo gioco da 9 anni, e so com'è...».

Difficile togliersi un'etichetta. Lo è per gli innocenti, figurarsi per i «predestinati» come lui: Caniggia dalle notti brave, Caniggia con l'orecchino a far baldoria, Caniggia che tira più coca in discoteca che palloni nella porta degli avversari. Il black out dura fino ai mondiali Usa dove gioca con la nazionale argentina insieme a Maradona. Altra droga, altra squalifica: Caniggia questa volta è spettatore, ma di tornare in Italia, nonostante il contratto con la Roma, non se ne parla neppure. Meglio il Portogallo, meglio il Benfica. «È un calcio diverso: senza tutti quei campioni che giocano in Italia. C'è anche meno pressione, meno attenzione dei giornali. Mi hanno anche accusato, a Lisbona, di non mantenere sempre la giusta concentrazione. In realtà, lo preferisco quando c'è più tensione. Per il resto sto bene, anche incontrare il Milan adesso non è facile. Ormai pensa solo alla Coppa dei Campioni, quindi sarà doppiamente motivato».

**Per lei, quasi scacciato dall'Italia, questo confronto assume un sapore particolare?**

Ci tengo a far bene, ma non devo dimostrare nulla. Credo d'essere abbastanza conosciuto, poi so che è una illusione puntare tutte le proprie chances su una partita. La Roma? Mah, non ci penso più. Il

mio futuro è in Argentina, e penso di accordarmi con il Boca Junior. A giugno scade il mio contratto con la Roma, la cosa dovrebbe andare in porto. Di ufficiale non c'è nulla, però ci siamo sentiti verificando un reciproco interesse.

**Squalifica a parte, le mancherà l'Italia?**

Ripeto, non voglio più pensarci. Indietro non ci torno anche se all'Italia io associo tanti momenti importanti della mia carriera. Sono stato bene sia a Bergamo che a Verona. Anche con gli allenatori sono andato d'accordo. Solo con Boskov, alla Roma, ho avuto dei problemi.

**Ma chi aveva ragione?**

L'ambiente della Roma non aiutava. Tutti i rapporti, sia con i dirigenti che con Boskov, erano falsi. E a me queste cose non piacciono. L'allenatore diceva cose pesanti sul mio conto. Non sulla mia vita privata, ma su questioni tecniche. Sembrava che tutti i guai della Roma dipendessero da me.

**Ma lei era all'altezza della situazione?**

Vi faccio un esempio: in una settimana ho fatto due gol: uno al Milan in Coppa Italia e uno all'Inter in campionato. Gol importanti, soprattutto quello realizzato ai rossoneri che in campionato non perdevano da una vita. Bene, nonostante ciò Boskov mi ha fatto fuori nella successiva partita di Coppa con il Borussia. Era il marzo del '93. La Roma venne eliminata. Poi la Juve in finale gli fece 6 gol.

**Partiamo dalla squalifica. Quale è stato il momento più brutto?**

Tutti i tredici mesi. Fisicamente non ho perso nulla, ma allenarsi con quello stato d'animo non è facile. Ripeto: perché avrei dovuto «fumare» alla vigilia di una partita? Lo so che ci vuole tempo per smaltire. No, quella sentenza non mi ha convinto.

**Ripensandoci adesso, quali sbagli ha fatto in Italia?**

Ne ho fatti diversi. Preferisco però tenerli per me. Gli errori servono come esperienza, soprattutto per non ripeterli.

**Lei si trova spesso implicato in vicende burruesche. Passarella, il nuovo città argentino, non la**

**Sfida a S. Siro: accreditato 8 tv e tredici radio**

Molta attesa a San Siro per la partita di Champions League in programma questa sera fra i campioni d'Italia del Milan e i portoghesi del Benfica. Finora sono stati già venduti 41 mila e 200 biglietti (2471 sono i tagliandi acquistati dai lusitani), per un incasso superiore ad un miliardo e 200 milioni di lire, ma si prevede la presenza di «mezza» di almeno 50 mila spettatori. Affollata, nelle previsioni del club rossonero, anche la tribuna stampa. I giornalisti accreditati sono 200, molti dei quali provenienti dall'estero. In particolare, ci saranno 8 televisioni e tredici radio straniere. Le tv sono la Espn (Stati Uniti), Tft (Francia), Rtf e Brtn (Belgio), Tve (Spagna), Rte (Irlanda), Megacel (Grecia) e Rtp (Portogallo). Insomma, una partita molto sentita, non solo in Italia e in Portogallo.



Claudio Caniggia stasera contro il Milan

**convoca in nazionale per via dei capelli lunghi. O no?**

Non è una questione estetica. Io posso anche tagliarli. Non sto male, non mi dispero davanti allo specchio. Trovo assurdo il principio. Cosa c'entrano i capelli. Comunque, nessun dirigente argentino mi ha fatto proposte per la nazionale. Se mi avessero detto qualcosa, si poteva anche discutere.

**Ma è vero che a Lisbona ha dovuto cambiare albergo perché di notte faceva delle feste troppo rumorose?**

Non è vero. L'ha scritto una rivista portoghese, e io l'ho querelata. In quell'albergo abitavo con mia moglie Mariana e miei tre bambini. Vi sembra che potevo far le feste? Cosa farò l'anno prossimo? Mi piacerebbe giocare nel Boca insieme a Maradona. Ma lui deve giocare, non fare l'allenatore. Grasso, magro, non importa. Uno come lui è sempre meglio averlo in squadra.

## I lusitani più deboli di un anno fa ma in Coppa non hanno mai perso

Terzo in campionato alle spalle di Porto e Sporting, il Benfica è ancora in lotta per lo scudetto malgrado il pessimo avvio di stagione: il 5 marzo è atteso da un match decisivo in trasferta col Porto. In due settimane si gioca la stagione. Rispetto a un anno fa, la squadra si è indebolita perché il più famoso dei club lusitani (30 scudetti) è stato costretto a vendere (Rui Costa, Schwarz, Juran e Kuklov) per far fronte a 50 milioni di debiti; fatta eccezione per il portiere belga Prud'homme e per l'argentino Caniggia, i sostituti non sono all'altezza. Provvidenziale l'intervento dello sponsor Farmalat: almeno è stato tenuto Joao Pinto. Molti doppietti e molti ruoli scoperti: gioca ancora il 38enne Veloso; manca un regista; la coppia d'attacco è male assortita, inesistente nel gioco aereo. Quattro gli stranieri: da left al brasiliano Paulo Pereira (fratello di Silas, ex Cesena e Samp) è stata riconosciuta nazionalità portoghese, e ora affianca Mozer, Prud'homme e Caniggia. Ottimo l'allenatore, Artur Jorge, 49 anni, reduce dai successi col Paris St. Germain, che alla vigilia ha ammesso: «Il Milan è più forte del Benfica». Il club lusitano ha invece espresso perplessità sulla designazione dello sconosciuto arbitro turco Cakar, «apertamente ai comandi bene». Polemiche in vista. Nella prima fase di Coppa il Benfica non ha mai perso con Anderlecht, Hajduk e Steaua, vincendo in casa e pareggiando fuori.

# EUROfootball

## Il Barça recupera sul Real Madrid Cade il Manchester U.

**LORRENZO SIMONE**

**Germania:** il Borussia Dortmund continua a non perdere colpi. Anche l'ultima giornata lo ha visto vittorioso contro un'ex grande del calcio tedesco, il Colonia: la partita si è chiusa sul 2-1 per i primi in classifica (e avversari della Lazio in Coppa Uefa), che comunque sul finale hanno rischiato di subire il pareggio. Successo esterno invece per il Werder Brema, andato a vincere 1-2 a Leverkusen, con doppietta di quel Basler in pre-dicato di passare alla Juventus. A proposito di Juve, l'Eintracht è stato sonoramente battuto in casa (1-3) dal Kaiserslautern. Da segnalare infine il carattere del Bayern Monaco: la squadra del Trap perdeva per 0-2 in casa contro il Friburgo, ed è riuscita a raggiungere il pareggio. Questa la classifica dopo 19 turni: Borussia D. 32; Werder B. 28; Friburgo e Kaiserslautern 26; Bayern M. 25.

**Inghilterra:** capitolò del Manchester United, ma il Blackburn non ne approfittò a dovere. I campioni uscenti sono stati sconfitti per 1-0 dall'Everton, grazie a una rete di Ferguson: una battuta d'arresto dovuta alla pessima prova del centrocampista dello United, e alla cattiva vena del loro bomber Andy Cole che ha perduto più di una buona occasione per segnare. Buon per il Manchester che il Blackburn non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 casalingo contro il Chelsea, guadagnando così un solo punto sui rivali. Alle loro spalle chiari successi per il Newcastle e per il Liverpool. Il Newcastle ha battuto in casa per 3-1 l'Aston Villa (con doppietta di Beardsley); mentre il Liverpool è andato a vincere 1-2 in casa dello Sheffield (Barnes e McManaman hanno ribaltato la rete di Bart). Questa la classifica dopo 30 giornate: Blackburn 66 punti (30 partite); Manchester Utd. 63 (30); Newcastle 54 (29); Liverpool 51 (28).

**Francia:** piccola battuta d'arresto per il Nantes, anche se i canarini hanno poco di cui preoccuparsi visto l'enorme vantaggio in classifica. A fermarli sull'1-1 sono stati i giocatori del Saint-Etienne e la sfortuna di Karembeu autore dell'autorete decisiva. Nello scontro fra le seconde forze del campionato netto successo del Paris Saint-Germain, che al Parco dei Principi ha inflitto un sonoro 4-1 al Lionese di Valdo (doppietta), Ginola e Rai le reti dei parigini, mentre Rivenet aveva segnato il momentaneo pareggio del Lionese. Una discreta iniezione di fiducia in vista della sfida europea con il Barcellona in Champions League. In zona Uefa sale anche il Lens (2-3 sul campo del Le Havre), mentre l'Auxerre è stato bloccato sullo 0-0 sul campo del Nizza. A proposito, la 27ª giornata del campionato transalpino ha fatto registrare ben quattro 0-0 sui dieci incontri in programma. Queste le prime posizioni in classifica dopo 27 giornate (Lione una partita in meno): Nantes 59 punti; Paris SG 50; Lionese 47; Lens 46.

**Portogallo:** continua a filare tranquillamente il Porto. Gli avversari in Coppa delle Coppe della Sampdoria nell'ultima giornata di campionato sono andati a vincere per 2-0 sul campo dell'União Leiria: le reti sono state messe a segno da Drulovic ed Emerson. Il Porto ha così portato a tre i punti di vantaggio sullo Sporting Lisbona, bloccato sull'1-1 dal Boavista. Buon successo per il Benfica, che sarà avversario del Milan nei quarti di finale di Champions League: la squadra di Lisbona ha battuto 3-0 il Marítimo di Funchal, grazie ai gol di Joao Pinto e Caniggia e all'autorete di Robson. Tra gli altri risultati della giornata da segnalare il 6-0 con cui il Salgueiros ha battuto l'Amadora, con l'ottima prova di Edmilson autore di una tripletta. Dopo 22 giornate le prime posizioni in classifica si presentano così: Porto 39 punti; Sporting Lisbona 36; Benfica 35; Guimaraes 28.

**Olanda:** il week-end prevedeva la pausa del campionato olandese (per l'incontro della nazionale contro il Portogallo), ma è servito a recuperare molte delle partite rinviate nelle scorse settimane. Così il Roda ha avvicinato l'Ajax, grazie all'importante successo in trasferta sul campo del Twente per 1-2. Dietro ha fatto un piccolo passo avanti il Feyenoord, autore di una prova comunque non entusiasmante, giacché non è andato oltre lo 0-0 casalingo contro il Deventer penultimo in classifica. Queste le prime posizioni dopo 22 giornate (Twente e Feyenoord una gara in meno): Ajax 38 punti; Roda 35; Psv Eindhoven 30; Twente 29; Feyenoord 28.

**Spagna:** secondo pareggio in otto giorni per il Real Madrid. La squadra di Valdano è andata a pareggiare per 1-1 sul campo dell'Atletico Bilbao. Intanto, dopo la batosta di Santander, il Barcellona si è ripreso. L'ultimo turno prevedeva l'agevole trasferta a Santiago di Compostela dove i catalani si sono imposti per 2-1 in rete anche Jordi Cruyff. I blaugrana si issano così al secondo posto grazie alla contemporanea sconfitta del Deportivo La Coruña, sorprendentemente battuto a Barcellona dall'Espanol per 1-0. Tra le squadre in lizza per l'Uefa, da segnalare il Saragozza che sembra aver superato la crisi di risultati come dimostra anche l'ultimo successo (1-0) sul Valladolid. La classifica, dopo 23 giornate, ai primi posti si presenta così: Real Madrid 35 punti; Barcellona 31; Deportivo La Coruña 30; Saragozza 28.

**CHAMPIONS LEAGUE.** Stasera i rossoneri si giocano la stagione contro i portoghesi (diretta tv ore 21)

## Capello fiducioso: «Vedrete il vero Milan»

Stasera a San Siro (diretta tv alle 21 su Canale 5) nei «quarti» della Champions League il Milan si gioca la stagione contro i portoghesi del Benfica, in passato battuti due volte in Coppa. Il 15 il «ritorno» a Lisbona.

**DAL NOSTRO INVIATO**

**FRANCESCO ZUONINI**

**CARNAGO.** San Siro ore 21: ecco a voi in diretta un pezzo di storia del calcio, Milan contro Benfica.

La suspense dell'evento è il fascino della memoria. Due ricordi dominano i flash-back di chi tifa rossonero: 22 maggio 1963, finale Coppa Campioni a Wembley, due a uno per il Milan, al gol di Eusebio replica un bis di Altafini; 23 maggio 1990, Prater di Vienna, vince ancora il Milan (di Sacchi), uno a zero con gol di Rijkaard. Dice Capello: «Rigiociamo un pezzo di storia

del calcio, ma stanotte non dobbiamo voltarci indietro in contemplazione. Per salvare la stagione è vietato sbagliare: qui o si resta dentro o si va fuori: se il prossimo anno vogliamo giocare ancora in Champions League ci conviene battere il Benfica».

Milan-Benfica, Italia-Portogallo: da un paio d'anni la sfida continua, in nazionale e col club. Molti sono i talenti lusitani finiti nel nostro campionato. Ma la «Lisbon story», per dirlo alla Wim Wenders,

avrebbe molte altre pagine in cui si incrociano i destini del calcio italiano e portoghese del Benfica: 6 a 3 il vantaggio momentaneo a nostro favore, due successi rossoneri, uno dell'Inter, uno a testa di Roma, Juve e Parma; le sconfitte sono ancora di Juve ('88), Roma ('83), e della Samp ('86). Quella coi blucerchiati resta perciò l'ultima performance dei biancorossi.

Fabio Capello si è ripreso dalla batosta laziale: la vittoria con la Cremonese gli ha restituito fiducia. «Fin qui in Coppa si è vista solo l'ombra del Milan. Mi riferisco alle partite con Ajax, Aek e Salisburgo. Abbiamo sempre stentato, in autunno non eravamo a posto con la testa e col fisico. Oggi è diverso, fatta eccezione per il pessimo secondo tempo con la Lazio veniamo da un periodo positivo, lo spogliatoio è sereno e lo ho molta fiducia, malgrado il valore dei nostri avversari che vedo più forti dell'anno passato grazie all'innesto di Caniggia». Occhio al contropiede, la raccomandazione. «Dalla tre quarti in su

sono velocissimi, specie con Caniggia e Joao Pinto. All'occorrenza sanno attaccare e difendersi in dieci. Arthur Jorge, un ottimo allenatore che ho conosciuto anni fa a Lisbona quando ancora facevo il telecronista, ha dato alla squadra un gioco molto valido: corta, rapidissimo nei contrattacchi. Prevedo una partita bella, ma soprattutto nervosa».

Poche battute dai giocatori. Per Simone, al rientro come Maldini, «l'importante sarà non prendere gol». Dejan Savicevic, reduce dall'esibizione con Gene Gnocchi al «Processo» e osannato in settimana dalle statistiche (con lui in campo il Milan non perde quasi mai), se la cava con una battuta: «Di notte gioco sempre meglio che di giorno: mi sento molto più sveglio e con più ispirazione». Di buon auspicio.

Se qualche problema c'è, è nella formazione, che Capello ha tenuto top secret. L'ecografia ha dato responso negativo per Costacurta, e anche Tassotti difficilmente sarà disponibile. «È una gara troppo importante, giocheranno gli 11 che stanno meglio». In difesa, Galli per Costacurta e coppia di terzini Panucci-Maldini; in mezzo, Desailly, Albertini, Boban; in attacco, Savicevic e Simone. Resta il dubbio fra Donadoni e Massaro. Sette rossoneri sono diffidati (Rossi, Panucci, Maldini, Baresi, Desailly, Savicevic, Albertini) e devono stare attenti a non farsi ammonire. Quarantamila i biglietti venduti, non è più il pubblico dei tempi d'oro, in compenso 8 tivù collegate dirette, tra cui la Espn americana.

**Milan:** Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Savicevic, Simone. (12 telpo, 13 Nava, 14 Eranio, 15 Stroppa, 16 Massaro). **Benfica:** Prud'homme, Veloso, Muzer, Vitor Pereira, Dimas, Paulo Bento, Vitor Pereira, Kennedy, Joao Pinto, Caniggia, Tavares. (12 Nelo, 13 Heider, 14 Xavier, 15 Nelo, 16 Isaias). **Arbitro:** Cakar (Turchia) **Tv:** Canale 5, ore 21.

**CALCIO VIOLENTO.**

## Prima applicazione del decreto Maroni

**FIRENZE.** Un tifoso della Fiorentina sarà il primo destinatario del nuovo divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive, che prevede ora anche l'obbligo di presentarsi presso gli uffici di polizia mezz'ora dopo l'inizio delle partite di calcio. Il provvedimento non è stato ancora notificato all'interessato, per questioni legate all'entrata in vigore del decreto Maroni, ma il nome del tifoso ventiquattrenne è già stato proposto per subire il divieto di frequentare gli impianti dove si svolgono manifestazioni sportive. Domenica scorsa al termine del match tra Fiorentina e Inter concluso in parità, il giovane è stato denunciato per danneggiamenti. Secondo quanto è emerso, il tifoso avrebbe fatto parte di un gruppo di almeno

12 persone che, dopo la conclusione dell'incontro tra viola e nerazzurri, ha circondato sul viale Fanfani un'auto con a bordo quattro interessi, riconosciuti per le sciarpe che avevano al collo. I tifosi viola, oltre a prendere a calci l'auto, sfondando il lunotto posteriore e rompendo un tergicristallo, hanno picchiato anche gli occupanti, una volta aperte le portiere. Poi, dopo l'intervento di quattro agenti in borghese, sono fuggiti, tranne il ventiquattrenne che è stato poi denunciato. Alla fuga si è data anche l'auto degli interessi, che invano i vigili urbani hanno cercato di bloccare. La questura di Firenze sta inoltre esaminando la posizione di altri 38 tifosi della Fiorentina, già destinatari del divieto di accesso negli stadi, per verificare se possa essere applicato anche a loro il nuovo divieto.